



EUROMOBILIARE
PRIVATE ASSET

Credem Euromobiliare Private Asset SGR SpA

già Credem Private Equity SGR SpA

Bilancio al 31/12/2025

Credem Euromobiliare Private Asset SGR SpA - Gruppo Bancario "Credito Emiliano - Credem"
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 bis c.c.) da parte di Credito Emiliano SpA
Capitale Sociale euro 2.400.000 i.v. - Iscritta all'Albo dei gestori di GEFIA al N. 55 e all'Albo dei gestori Eltif al N.11 - Reg. Imprese, C.F. 02008670354 - Partita Iva del "Gruppo Iva Credem" 02823390352 Canale di recapito SDI, per la ricezione delle fatture elettroniche passive "Codice destinatario" MZO2A0U.
Sede sociale e direzione Via E. Che Guevara, 4 - 42123 Reggio Emilia (RE) - Tel: +39 0522 582203 - Fax: +39 0522 582742.
credemeuroprivateasset@pec.gruppocredem.it
La Società ha adottato un Modello ai sensi del D.Lgs. 231/01, di cui Parte Generale e Codice Etico sono consultabili sul sito www.credemeuroprivateasset.it



INDICE

	Pagina
▪ Cariche sociali	3
▪ Relazione sulla gestione	4
▪ Bilancio annuale 2025	11
Schemi contabili:	
▪ Stato Patrimoniale	12
▪ Conto Economico	13
▪ Prospetto della redditività complessiva	14
▪ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	15
▪ Rendiconto finanziario	17
Nota integrativa:	
▪ Parte A – Politiche contabili	18
▪ Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	38
▪ Parte C – Informazioni sul conto economico	54
▪ Parte D – Altre informazioni	62



Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(mandato 2023- 2025)

Presidente	Enrico Corradi
Vice Presidente	Lucio Zanon di Valgiurata

AD	Daniele Molinaro
----	------------------

Consigliere	Giorgio Semino
Consigliere	Roberto Catellani
Consigliere	Claudio Zara
Consigliere	Laura Iris Ferro
Consigliere	Paolo Magnani
Consigliere	Guglielmo Corradi

COLLEGIO SINDACALE

(mandato 2023-2025)

Presidente	Gianni Tanturli
------------	-----------------

Sindaci Effettivi	Maria Paglia Paolo Giaroli
-------------------	-------------------------------

Sindaci Supplenti	Maurizio Bergomi Maria Domenica Costetti
-------------------	---

SOCIETA' DI REVISIONE: Deloitte&Touche SpA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Situazione della Società e andamento della gestione

Credem Euromobiliare Private Asset SGR SpA (già Credem Private Equity SGR SpA), di seguito la SGR, è la società di gestione del risparmio, iscritta all'Albo delle SGR, sezione gestori di Fondi Alternativi al n.55 e all'Albo dei gestori Eltif al n.11.

È la società appartenente al Gruppo Credem che si occupa di FIA - Fondi di Investimento Alternativi. Gli investimenti in queste tipologie di prodotto sono adatti a sottoscrittori per i quali il prodotto rappresenti una forma di diversificazione all'investimento e che siano in grado di comprenderne appieno le caratteristiche, le strategie d'investimento adottate ed i rischi ad esse connessi.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 gennaio 2026 ha deliberato la modifica della denominazione sociale da Credem Private Equity SGR S.p.A. a Credem Euromobiliare Private Asset SGR S.p.A. Tale decisione riflette l'evoluzione strategica e la rinnovata mission della Società all'interno del Gruppo Credem. La nuova identità nasce con la finalità di rafforzare la storica attività core – confermandosi punto di riferimento nella gestione di Fondi Chiusi di Private Equity – e, contestualmente, di ampliare la visione e le competenze verso lo spettro più vasto dei Private Assets, con l'obiettivo di generare valore sostenibile attraverso investimenti di lungo periodo. La decorrenza della nuova ragione Sociale è il 2 febbraio 2026

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da uno scenario macroeconomico complesso, che ha reso il mercato particolarmente sfidante anche per le attività di *private equity*. Il quadro globale permane incerto: la dinamica dell'economia europea continua a risentire delle tensioni geopolitiche, legate in particolare al protrarsi dei conflitti tra Russia e Ucraina e alla crisi in Medio Oriente; si segnalano inoltre instabilità in area sudamericana, con particolare riferimento alle criticità del quadro venezuelano. Sul fronte monetario, gli effetti dell'inflazione registrata nel recente passato e le conseguenti politiche restrittive delle Banche Centrali hanno mantenuto i tassi di interesse su livelli che impongono cautela, alimentando il perdurare del rischio di volatilità sui mercati finanziari.

Si osserva un costante aggiornamento e avvicendamento del quadro normativo domestico ed europeo, in particolare sul settore finanziario, come il regolamento Digital Operational Resilience Act per la gestione dei rischi ICT, nonché l'evoluzione normativa in materia di Intelligenza Artificiale, con impatto di adattamento della Società ai nuovi contesti.

La ricerca di possibili target da parte della SGR si è svolta in un contesto complicato, e le tempistiche per le quali di norma queste operazioni sono concluse si sono confermate dilatate.

Nell'ottobre 2024 è stata perfezionata con la controparte Ardian France (uno dei principali operatori nel mercato del private equity a livello mondiale, con sede in Francia) un'operazione di dismissione e reinvestimento in Vista Vision S.r.l., partecipazione detenuta dai Fondi Elite e Credem Venture Capital II dal 2020. Vista Vision è il più grande network italiano nel settore dell'oculistica. È stato perfezionato un atto di cessione di quote a seguito del quale i Fondi hanno complessivamente incassato circa euro/milioni 30,9 e a seguire, è stato realizzato da parte dei Fondi un re-investimento per circa Euro/milioni 7,2.

In relazione a tale operazione, il Consiglio di Amministrazione della SGR, a seguito dell'approvazione dei Rendiconti al 31.12.24, ha deliberato, in data 29.01.2025, di effettuare nell'interesse dei partecipanti, un rimborso parziale. Trattasi di rimborso -effettuato con valuta 05.05.2025 in quota capitale per un importo corrispondente per entrambi i Fondi Élite e CVC II a circa l'80% dell'incasso dalla cessione di Vista Vision, al netto del reinvestimento:

- circa Euro/milioni 14,57, per il Fondo ÉLITE
- circa Euro/milioni 5,17, per il Fondo CVCII

Si segnala inoltre che nel corso del 2025 è stato deliberato il seguente add-on:

- in data 12.06.2025 l'SGR, per conto del Fondo gestito Eltifplus, ha perfezionato l'add-on su LIR HOLDING, tramite sottoscrizione di SFP (strumenti finanziari partecipativi) per un ammontare di euro 1.300.000.

L'attuale Compagine di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale è stata nominata in data 22.03.2023 dall'Assemblea degli Azionisti della SGR.

Per il riepilogo delle compagini, che rimarranno in carica per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 e cioè fino alla data dell'assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025, si rimanda a pagina 3 della presente Relazione.

PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI	31/12/2025	31/12/2024
Commissioni nette	2.164.907	1.936.972
Margine di interesse	181.398	36.692
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	106.170	144.875
Spese amministrative	(1.602.123)	(1.400.053)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(33.727)	(31.130)
Altri proventi, oneri di gestione, netti	(32.349)	86
Imposte sul reddito dell'esercizio	(253.530)	(218.245)
Risultato netto	530.746	469.197

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide	8.110.308	7.410.919
Portafoglio titoli	1.906.907	1.917.037
Attività materiali e immateriali	142.238	148.486
Crediti e altre attività	111.218	70.698
Patrimonio netto contabile	9.512.694	8.981.771
Debiti e altre passività	757.977	565.369

Evidenziamo di seguito l'andamento dei principali aggregati:

- le spese per il personale ammontano a Euro 625.754,00
- le spese amministrative ammontano a Euro 976.369,00
- la SGR, al momento del collocamento dei Fondi, ha sottoscritto
 - il 2% pari ad 11 quote del Fondo Credem Venture Capital II, come richiesto dalle previgenti previsioni normative, abrogate il 02.03.2021 dalla Banca d'Italia,
 - e, su basi volontarie, 100 quote B (quote riservate alla Società di Gestione) del Fondo chiuso riservato Élite e 131 quote di Eltifplus.

Con riferimento alle quote B del Fondo Élite, si riferisce che, come da determinazione del Consiglio di Amministrazione, nel corso del secondo semestre 2022 si è proceduto con il trasferimento a titolo oneroso di nr. 37 quote B ai soggetti del management assegnatari (previa accettazione), identificati sempre con delibera del CdA; residuano in portafoglio SGR nr. 63 quote B;

- le commissioni introitate derivano dall'applicazione delle percentuali ai NAV dei Fondi dei due semestri per il numero dei giorni dei singoli semestri. Come da Regolamento dei Fondi, queste percentuali sono pari al 2,5% per Credem Venture Capital II e al 1,8% per Eltifplus. Per il Fondo

Élite, con la chiusura del periodo di investimento e di raccolta, la percentuale del 2,5% è stata applicata al NAV;

- il portafoglio titoli è diminuito in relazione al rimborso parziale in quota capitale del fondo chiuso Credem Venture Capital II ed Élite, a fronte dell'operazione di disinvestimento e contestuale re-investimento della partecipata Vista Vision S.r.l.;
- l'aggregato debiti raccoglie principalmente i debiti verso fornitori per servizi erogati a favore della SGR;

Modifica Ragione Sociale

L'Assemblea degli Azionisti del 28 gennaio 2026 ha deliberato la modifica della denominazione sociale da Credem Private Equity SGR S.p.A. a Credem Euromobiliare Private Asset SGR S.p.A. La decorrenza della nuova ragione Sociale è il 2 febbraio 2026, il codice fiscale, la partita iva e la sede legale restano invariati.

Fondi gestiti

Fondi gestiti dalla SGR:

- due FIA (Fondi Chiusi Alternativi) entrambi collocati il 10 gennaio 2019 per complessivo ammontare sottoscritto pari a 98,7 milioni di euro:
 - Credem Venture Capital II per complessivo ammontare sottoscritto pari a 25,85 milioni di euro
 - Élite per complessivo ammontare sottoscritto pari a 72,85 milioni di euro
- un Fondo ELTIF (denominato Eltifplus), avviato dal 14.06.2021, la cui raccolta ammonta ad 132,21 milioni di Euro.

Con riferimento specifico al Fondo Élite, fondo il cui attivo si costituisce a chiamata, si ricorda che gli impegni risultano integralmente versati.

Rimborso Parziale

Si informa che, in conformità a quanto previsto dai Regolamenti di Gestione dei Fondi di investimento "Credem Venture Capital II" ed "Élite", il Consiglio di Amministrazione della SGR, a seguito dell'approvazione dei Rendiconti al 31.12.24, ha deliberato, in data 29.01.2025, di effettuare nell'interesse dei partecipanti, un rimborso parziale, in considerazione:

- dell'esito della cessione di Vista Vision e della conseguente liquidità disponibile al netto del re-investimento in Cripto S.p.A., nuova controllante di Vista Vision;
- delle future esigenze di cassa del Fondo, sia per la copertura degli ordinari costi di gestione sia per eventuali interventi di valorizzazione del residuo portafoglio di partecipazioni.

Trattasi di rimborso in quota capitale (non si configura distribuzione di proventi) per un importo corrispondente per entrambi i Fondi Élite e CVC II a circa l'80% dell'incasso dalla cessione di Vista Vision, al netto del reinvestimento:

- circa Euro/milioni 14,57, per il Fondo ÉLITE - per ciascuna delle quote del Fondo in circolazione il rimborso è di un importo pari a Euro 20.000 per le quote A (ed Euro 100 per le quote B);
- circa Euro/milioni 5,17, per il Fondo CVCII - per ciascuna delle quote del Fondo in circolazione il rimborso è di un importo pari a Euro 10.000.

Il rimborso, in accordo con le Banche del Gruppo CREDEM, è stato effettuato con valuta 05.05.2025. Si ricorda inoltre che il Fondo Eltifplus prevede la gestione in delega per una componente di attivo e per la gestione della liquidità; le commissioni per la gestione in delega sono regolate da un contratto fra la SGR Spa e Euromobiliare Asset Management SGR Spa ed ammontano allo 0,10% sull'intero NAV del Fondo stesso

Di seguito un prospetto sintetico:

Fondo	Avvio Fondo	Raccolta complessiva Euro/milioni	Valore al NAV al 31.12.2025
Credem Venture Capital II	10.01.2019	25,85	23,60
Elite	10.01.2019	72,85	66,55
Eltifplus	14.06.2021	132,21	138,86

Per i dettagli relativi ai valori quota (c.d. NAV) si rimanda ai rendiconti di gestione dei singoli fondi gestiti.

Si ricorda inoltre che il Fondo Eltifplus prevede la gestione in delega per una componente di attivo e per la gestione della liquidità; le commissioni per la gestione in delega sono regolate da un contratto fra la SGR e Euromobiliare Asset Management SGR Spa ed ammontano allo 0,10% sull'intero NAV del Fondo stesso.

Nel corso del 2020 sono state acquisite partecipazioni di minoranza in due società:

- "Brandon Group S.r.l.", attiva nel commercio all'ingrosso di beni (alimentari e non) su siti e piattaforme di vendita online;
- "Vista Vision s.r.l.", attiva nell'organizzazione e gestione di centri medici e cliniche specialistiche.

Nel corso del 2021 sono state analizzate numerose target da parte della SGR, e, alla fine dell'anno, è stata acquisita una partecipazione di maggioranza in "Regas S.r.l.", società attiva nella fornitura di prodotti e servizi agli operatori della distribuzione del gas.

Nel corso del 2022 sono state acquisite le partecipazioni seguenti:

- partecipazione indiretta di minoranza in "Contri Spumanti S.p.A.", attiva nella produzione e distribuzione di vino fermo e spumante;
- partecipazione di minoranza "HMC PREMEDICAL S.p.A.", attiva in ambito medicale-biomedicale;
- partecipazione indiretta di maggioranza in "Laboratori Italiani Riuniti S.p.A." (LIR S.p.A.), attiva nella gestione di laboratori di analisi.

Nel corso 2023 è stata acquisita la partecipazione di maggioranza in FINLOGIC SpA, azienda specializzata nella produzione di etichette adesive personalizzate e nella distribuzione di prodotti barcode come stampanti termiche per etichette, terminali per la lettura di codici a barre.

Nel corso del 2024 è stata acquisita la maggioranza del capitale di Novaref S.p.A. ed è stata effettuata un'operazione di disinvestimento e reinvestimento contestuale in Vista Vison S.r.l.

Nel corso del 2025 sono state effettuate due diligence prodromiche a due nuove operazioni di investimento, non ancora perfezionate.

Proroga di un Fondo gestito

In data 29.04.2025, il Consiglio di Amministrazione di Credem Private Equity SGR S.p.A. ha deliberato, in conformità a quanto previsto dall'art. 2.2 del Regolamento di Gestione del Fondo "Credem Venture Capital II" e nell'interesse dei partecipanti, di avvalersi della facoltà di prorogare la durata del Fondo per il periodo di 1 anno. La nuova scadenza è pertanto fissata al gennaio 2027. Si informa inoltre che, fermo restando quanto precede in merito alla proroga, la Società di Gestione, con delibera motivata dell'organo amministrativo e con parere conforme dell'organo di controllo, può, prima della scadenza del Fondo, come prorogata, deliberare una proroga non superiore a tre anni della durata del Fondo medesimo per il completamento dello smobilizzo degli investimenti in portafoglio (c.d. *grace period*).

Attività di controllo

La SGR ha attribuito le seguenti funzioni di controllo interno: Auditing, Compliance, Risk Manager e Antiriciclaggio alle omologhe funzioni della Capogruppo Credito Emiliano S.p.A. in continuità con il passato. La SGR ha provveduto ad analizzare il proprio sistema di controllo interno per recepire le novità nei vari ambiti normativi.

Il Collegio Sindacale, anche in veste di Organismo di Vigilanza ex lg. 231/2001, ha proseguito nelle attività di verifica, controllo e rinnovamento sulla efficacia e sulla adeguatezza del modello organizzativo per la prevenzione dei reati, provvedendo all'aggiornamento delle componenti del

MOG in termini di elenco dei reati, manuali dei rischi e dei controlli, comunicazione e flussi di reporting.

La SGR ha nominato Deloitte&Touche S.p.A come revisore legale dei conti per il novennio 2023-2031 con delibera Assembleare del 22 marzo 2023.

Bilancio Consolidato

La società non è un'impresa capogruppo ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 87/92, non detiene partecipazioni di controllo e, conseguentemente, non redige il bilancio consolidato.

Moneta di conto

Tutti i valori esposti nel bilancio d'esercizio e nella relazione sulla gestione sono espressi in Euro.

Azioni proprie

La società non possiede né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona azioni proprie. Nel corso del periodo non ne sono state né negoziate, né alienate azioni proprie.

Azioni delle controllanti

La società non possiede né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona alcuna partecipazione in imprese controllanti.

Principali rischi ed incertezze

In relazione alla gestione dei rischi si precisa che, per la tipologia di attività svolta dalla società, i rischi finanziari rappresentano pressoché esclusivamente l'unica fattispecie applicabile, con particolare riferimento alla gestione della liquidità aziendale generata dall'attività di gestione della società. Tuttavia, la società lascia depositate le somme sul conto corrente ordinario intrattenuto con la Capogruppo, per cui il rischio finanziario è limitato a variazioni di tasso che non comportano particolari elementi di pericolosità. Con riferimento ai rischi operativi, insiti nel processo di selezione degli investimenti, si precisa che sono monitorati ai sensi del Regolamento Investimenti adottato dalla SGR.

La SGR partecipa al rischio dei sottoscrittori, sottoscrivendo in proprio quote nei tre Fondi gestiti.

Rapporti con la controllante

I contratti posti in essere con Credito Emiliano SpA (controllante diretta, di seguito "Credem") e le società del Gruppo sono a condizioni di mercato; essi sono giustificati in relazione ai vantaggi compensativi caratteristici dell'operatività infragruppo.

Rapporti con società appartenenti al Gruppo

La società è controllata da Credito Emiliano S.p.A. che è subentrata, a decorrere dal 25 giugno 2009, a Credem Holding S.p.A. in qualità di capogruppo. È inserita nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario Credito Emiliano - CREDEM.

Per le altre "parti correlate" diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con clienti e fornitori, in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione di mercato e non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con clienti/fornitori. Non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali.

Informativa ai sensi dell'art. 2497-bis

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 bis c.c.) da parte di Credito Emiliano SpA.

Organico della società

Al 31 dicembre 2025 la società conta in organico 2 persone a tempo indeterminato, quadri direttivi: 1, Aree professionali: 1.

Informativa sull' ambiente



La società svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni di legge in materia contenute nelle norme di carattere generale.

Attività di ricerca e sviluppo

Non è stata svolta attività di ricerca e sviluppo.

Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della società è il 18 febbraio 2026.

Successivamente alla data di riferimento del Bilancio e fino alla data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2026, non si sono verificati eventi che inducano a rettificare i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria delle Società, come previsto dallo IAS 10 par. 10.

Prevedibile evoluzione della gestione

La SGR prosegue regolarmente l'attività di scouting e selezione di nuove opportunità di investimento.

Con riferimento all'informativa richiesta dallo IAS 1 (paragrafo 125) in merito alle incertezze nelle stime e alle ipotesi sul futuro, si ritiene che il perdurare di uno scenario macroeconomico complesso – caratterizzato da tensioni geopolitiche, volatilità dei costi energetici e incertezze sulle politiche commerciali internazionali (dazi) – rappresenti un elemento di attenzione generale. Tuttavia, allo stato attuale, non si identificano rischi tali da comportare rettifiche significative ai valori contabili delle attività e passività della SGR. Unica parziale eccezione è rappresentata dalla componente di strumenti finanziari quotati nel portafoglio del fondo gestito Eltifplus: la volatilità di mercato di tale comparto potrebbe riflettersi sulle valutazioni di periodo, oggetto di costante monitoraggio da parte della Società.



Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Nota Integrativa al 31.12.2025, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio della Vostra Società al 31 dicembre 2025, chiuso con un utile d'esercizio di Euro 530.746 proponendoVi di accantonare a riserva legale Euro 53.074,60 e la parte restante a riserva utili accantonati per Euro 477.671,40

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Corradi

Reggio nell'Emilia, 18 febbraio 2026



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire la spiegazione, l'analisi e, in taluni casi, il dettaglio dei dati del bilancio annuale.

Il bilancio è redatto in unità di Euro ad eccezione della nota integrativa, redatta in migliaia di Euro, ove non diversamente indicato.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In merito alla struttura e contenuto del bilancio si faccia riferimento anche a quanto riportato nella seguente parte A1 "Sezione generale".

A tal riguardo, si specifica che gli schemi utilizzati per la redazione del bilancio sono conformi a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10	Cassa e disponibilità liquide	8.110.308	7.410.919
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.906.907	1.917.037
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.906.907	1.917.037
80	Attività materiali	142.238	148.486
100	Attività fiscali	19.426	9.506
	a) correnti	3.582	5.221
	b) anticipate	15.844	4.285
120	Altre attività	91.792	61.192
	Totale Attivo	10.270.671	9.547.140

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	335.810	254.173
	a) Debiti	335.810	254.173
60	Passività fiscali	12.868	24.249
	a) correnti	12.833	24.249
	b) differite	35	-
80	Altre passività	409.037	286.764
90	Trattamento di fine rapporto del personale	237	-
100	Fondi per rischi e oneri:	25	183
	c) altri fondi per rischi e oneri	25	183
110	Capitale	2.400.000	2.400.000
150	Riserve	6.581.939	6.112.574
160	Riserve da valutazione	9	-
170	Utile (Perdita) d'esercizio	530.746	469.197
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	10.270.671	9.547.140

Conto economico

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Commissioni attive	4.867.202	4.470.403
20	Commissioni passive	(2.702.295)	(2.533.431)
30	COMMISSIONI NETTE	2.164.907	1.936.972
50	Interessi attivi e proventi assimilati	184.042	39.373
60	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.644)	(2.681)
100	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	106.170	144.875
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	106.170	144.875
110	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.452.475	2.118.539
130	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.452.475	2.118.539
140	Spese amministrative:	(1.602.123)	(1.400.053)
	a) spese per il personale	(625.754)	(511.911)
	b) altre spese amministrative	(976.369)	(888.142)
160	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(33.727)	(31.130)
180	Altri proventi e oneri di gestione	(32.349)	86
190	COSTI OPERATIVI	(1.668.199)	(1.431.097)
240	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	784.276	687.442
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(253.530)	(218.245)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	530.746	469.197
280	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	530.746	469.197



Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10	Utile (Perdita) d'esercizio	530.746	469.197
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70	Piani a benefici definiti	9	-
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9	-
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	530.755	469.197



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (esercizio 2025)

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva Esercizio 2025	Patrimonio Netto al 31/12/2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.400.000		2.400.000										2.400.000
Sovraprezzo emissioni	-		-										-
Riserve: a) di utili b) altre	5.963.477 149.097		5.963.477 149.097	469.197							168		6.432.674 149.265
Riserve da valutazione	-		-									9	9
Strumenti capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (perdita) d'esercizio	469.197		469.197	(469.197)								530.746	530.746
Patrimonio netto	8.981.771	-	8.981.771	-	-	-	-	-	-	-	168	530.755	9.512.694



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (esercizio 2024)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva Esercizio 2024	Patrimonio Netto al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.400.000		2.400.000										2.400.000
Sovraprezzo emissioni	-		-										-
Riserve: a) di utili b) altre	5.525.997 149.103		5.525.997 149.103	437.480							(6)		5.963.477 149.097
Riserve da	-		-										-
Strumenti capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (perdita) d'esercizio	437.480		437.480	(437.480)								469.197	469.197
Patrimonio netto			8.512.580	0	-	-	-	-	-	-	(6)	469.197	8.981.771



Rendiconto finanziario - Metodo Diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	458.304	416.638
- commissioni attive (+)	4.867.202	4.470.403
- commissioni passive (-)	(2.702.295)	(2.533.431)
- interessi attivi incassati (+)	184.042	39.373
- interessi passivi pagati (-)	(2.644)	(2.681)
- dividendi e proventi simili (+)		
- spese per il personale (-)	(625.754)	(511.911)
- altri costi (-)	(976.369)	(888.142)
- altri ricavi (+)	(32.349)	86
- imposte (-)	(253.530)	(157.059)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	75.780	(7.347)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	116.300	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
- altre attività	(40.520)	(7.347)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	169.057	(39.774)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.909	(20.683)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	111.148	(19.091)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	703.141	369.517
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:		
- acquisti di partecipazioni	(3.751)	(5.347)
- acquisti di attività materiali	(3.751)	(5.347)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(3.751)	(5.347)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	699.389	364.170

RICONCILIAZIONE

	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.410.919	7.046.749
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	699.389	364.170
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.110.308	7.410.919

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio al 31 dicembre 2025 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS, IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2025 ed omologati alla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base delle istruzioni contenute nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022, che stabiliscono gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione della Nota Integrativa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa al 31 dicembre 2025 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori.

- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari non bancari.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Principi contabili

NUOVI IFRS ACCOUNTING STANDARDS, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2025

I seguenti IFRS Accounting Standards, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2025:

- **"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"** - il documento richiede ad un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sui prospetti contabili della Società.

NUOVI IFRS ACCOUNTING STANDARDS, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA' AL 31 DICEMBRE 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento *"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"*. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dal *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'*assessment* del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "**Annual Improvements Volume 11**". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IFRS 10 *Consolidated Financial Statements*; e
 - IAS 7 *Statement of Cash Flows*.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

NUOVI IFRS ACCOUNTING STANDARDS, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio *IAS 1 Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori stanno valutando i possibili impatti sul bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Società.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21*" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
 - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
 - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono espresse le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dal Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità. Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dal Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio. Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli derivanti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della società è il 18 febbraio 2026.

Successivamente alla data di riferimento del Bilancio e fino alla data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2026, non si sono verificati eventi che inducano a rettificare i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria delle Società, come previsto dallo IAS 10 par. 10.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze

Con riferimento in particolare al contesto socio-economico, continuano le tensioni geo-politiche con riferimento al conflitto Russia-Ucraina e alla guerra in Medio Oriente e non per ultimo continua al contempo l'impegno globale al processo di decarbonizzazione e alla riduzione dei rischi climatici.

In tale contesto, sebbene il sistema finanziario abbia finora mantenuto una buona resilienza, persistono rischi significativi per i quali è necessario mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio.

Al quadro di incertezza così delineato si aggiungono le politiche protezionistiche da parte degli Stati Uniti. Gli accordi siglati dagli Stati Uniti con l'Unione Europea e altri partner hanno avviato la definizione di un nuovo assetto delle relazioni commerciali. L'intesa rappresenta un compromesso volto a preservare i rapporti commerciali transatlantici, pur mantenendo alcune criticità aperte. La Società attualmente non ha ravvisato, la necessità di specifici interventi sui criteri di valutazione delle principali poste valutative di bilancio.

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della Delibera assembleare del 22 marzo 2023, fino all'esercizio che chiude al 31 dicembre 2031.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2025. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.



Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative a parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte degli amministratori sono la stima delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali.

A.2. – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell").

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Il portafoglio della SGR è costituito da quote dei fondi gestiti, valutate all'ultimo NAV approvato.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi, e proventi assimilati, sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

2 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati applicando l'IFRS 16 sulla base del cosiddetto modello del diritto d'uso ("right of use"). Alla data di rilevazione iniziale pertanto il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Società applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- Leasing di breve durata, ovvero un leasing di breve durata è un leasing che, alla data iniziale, ha una durata uguale o inferiore ai 12 mesi;
- Leasing "low-value", ovvero Leasing il cui asset presenta un valore pari o inferiore ad Euro 5.000.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

3 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. Il rischio insito nei suddetti procedimenti, allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio, viene valutato secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione

aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;

- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

4 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

5 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing o, se tale tasso non può essere prontamente determinato, al tasso di debito incrementale del locatario.

In particolare, la passività deve essere misurata utilizzando un modello analogo a quello del costo ammortizzato, dal momento che deve:

- Aumentare per gli interessi maturati nel corso del periodo. Il calcolo degli interessi avviene sulla base del medesimo tasso utilizzato per l'attualizzazione;
- Ridursi per i pagamenti dovuti per il leasing effettuati dal locatario.

Inoltre, l'importo della passività deve essere rivalutato periodicamente, al fine di considerare un eventuale cambiamento:

- Nella durata del leasing e/o in altre condizioni;
- Nella valutazione dell'opzione di acquisto del bene sottostante;
- Nell'importo atteso da pagare a titolo di garanzia del valore residuo;
- Nei futuri pagamenti dovuti per il leasing come risultato di una variazione del tasso o dell'indice utilizzato per definire l'importo dei pagamenti.

Criteri di classificazione

I Debiti e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

6 - Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro"

classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per l'applicazione della metodologia attuariale si fa rimando alla sezione "Benefici ai dipendenti" del presente fascicolo.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Società rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 -Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 17, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio

introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica, inoltre, la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, man a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi di gestione dei Fondi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel corso del tempo in cui i servizi stessi sono stati prestati.
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Aspetti generali

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo, per quanto concerne il Livello 3, non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato (Livello 3).

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del periodo la società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 - Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari il fair value viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (fair value livello 1, "Mark to Market"), o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi (fair value livello 2 e livello 3). Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

- a) Tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo e pertanto occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato (livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali ("Mark to Model"); i suddetti modelli includono:
 - b) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("comparable approach") e le metodologie di calcolo che permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale (fair value livello 2);
 - c) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni (fair value livello 3).

Gli strumenti finanziari per cui non è possibile pervenire ad una valutazione attendibile del fair value sono iscritti al costo di acquisto e convenzionalmente classificati nel livello 3.

Con riferimento agli strumenti finanziari detenuti dalla SGR, la valutazione al fair value per le quote di Fondo detenute è ritenuta di livello 3 ed è basata sul Net Asset Value determinato e comunicato dal Fondo stesso a cadenza semestrale.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli input non osservabili, classificati a Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Con riferimento ai titoli detenuti dalla SGR, le quote del Fondo sono classificate a livello 3 in quanto vengono misurate sulla base del Net Asset Value comunicato dal Fondo a cadenza semestrale. Su tale valore non vengono operati adjustment, essendo ritenuto espressivo del fair value alla data.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In relazione alla limitatezza del portafoglio di attività e passività valutate al fair value (le solo quote del Fondo detenute iscritte nella categoria obbligatoriamente al FV) si rileva che, al momento, non vi sono trasferimenti fra livelli di fair value e, stante la natura delle quote di Fondo detenute, non ci si aspetta che input di mercato osservabili tali da consentire il trasferimento a livelli superiori, possano essere disponibili a breve.

A.4.4 Altre informazioni

Niente da segnalare con riferimento alle informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

Voci/Valori	Totale al 31/12/2025			Totale al 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito di cui: Titoli di Stato						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR			1.907			1.917
4. Finanziamenti						
5. Strumenti finanziari derivati						
5.1 di negoziazione						
5.2 connessi con la fair value option						
5.3 altri						
Totale			1.907			1.917

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Le seguenti tabelle rappresentano tali attività al 31 dicembre 2025

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	1.907	-	-	1.917
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	1.907	-	-	1.917
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.907	-	-	1.917
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 – Variazione annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.917			1.917				
2. Aumenti	113	-	-	113		-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-		-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-		-	-	-
2.2.1. Conto economico	113	-	-	113		-	-	-
- di cui plusvalenze	113	-	-	113		-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-		-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-		-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-		-	-	-
3. Diminuzioni	123	-	-	123		-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-		-	-	-
3.2. Rimborsi	116	-	-	116		-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-		-	-	-
3.3.1. Conto Economico	6	-	-	6		-	-	-
- di cui minusvalenze	6	-	-	6		-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-		-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-		-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-		-	-	-
4. Rimanenze finali	1.907	-	-	1.907		-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente:	Totale 31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-			-	-			-
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-				-			
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-			
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	336			336	254			254
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-				-			
Totale	336	-	-	336	254	-	-	254

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Si presenta nel seguito la tabella che indica la composizione delle disponibilità liquide (cassa e conti correnti) al 31 dicembre 2025:

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
B - Conti correnti e depositi a vista presso banche	8.110	7.411
Totale	8.110	7.411

La voce accoglie il saldo del conto corrente presso la Capogruppo Credem Banca in essere al 31 dicembre 2025. È ragionevole ritenere che il valore di bilancio al quale sono stati iscritti rappresenti un'adeguata approssimazione del loro fair value, trattandosi di crediti "a vista" nei confronti di un primario istituto bancario.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Si presenta nel seguito la tabella che indica la composizione dei titoli (quote di OICR detenute obbligatoriamente al FV) al 31 dicembre 2025:

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR	-	-	1.907	-	-	1.917
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 di negoziazione						
5.2 connessi con la fair value option						
5.3 altri						
Totale	-	-	1.907	-	-	1.917

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.907	1.917
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	1.907	1.917
B) STRUMENTI DERIVATI	-	-
1. Titoli di debito	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	1.907	1.917

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	6	8
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	5	7
e) altre	1	1
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	136	141
a) terreni	-	-
b) fabbricati	106	123
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	30	18
Totale	142	149

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	205	-	15	54	274
A1. Riduzioni di valore totali nette	-	(83)	-	(7)	(35)	(125)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	123	-	7	18	148
B. Aumenti	-	1	-	1	26	28
B.1 Acquisti	-	-	-	1	25	26
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-	1	2
C. Diminuzioni	-	18	-	3	13	34
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	18	-	3	13	34
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
D. Rimanenze finali nette	-	106	-	5	31	142
D1. Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D2. Rimanenze finali lorde	-	106	-	5	31	142
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Descrizione/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Imposte correnti:	4	5
Acconti IRES	4	-
Acconti IRAP	-	5
Imposte anticipate - IRES	16	4
Contro conto economico	16	4
Contro patrimonio netto	-	0
Totale	19	10

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Descrizione/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Passività correnti		
IRES	-	24
IRAP	13	-
Totale Passività correnti	13	24
Passività differite		
1) contro conto patrimoniale	0	-
a) Ires	0	-
b) Irap	-	-
Totale Passività differite	0	-
Totale Passività fiscali	13	24

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1 Esistenze iniziali	4	4
2. Aumenti	12	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	16	4

La variazione in aumento di 12 mila euro, si riferisce alla non deduzione della svalutazione del credito verso il dipendente cessato nel mese di dicembre 2025 e del compenso di un amministratore che sarà pagato nel 2026.



Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione "Altre attività"

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Polizza D&O	17	17
Risconti licenze software	36	34
Crediti verso dipendenti	32	
Altri	7	10
TOTALE	92	61

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Debiti verso reti di vendita:	-	-
1.1 per attività di collocamento OICR	-	-
1.2 per l'attività di collocamento gestioni individuali	-	-
1.3 per attività di collocamento fondi pensione	-	-
2. Debiti per attività di gestione:	-	-
2.1 per gestioni proprie	-	-
2.2 per gestioni ricevute in delega	-	-
2.3 per altro	-	-
3. Debiti per altri servizi:	195	109
3.1 consulenze	-	-
3.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-
3.3 altri	195	109
4. Altri debiti:	141	145
4.1 pronti contro termine	-	-
di cui: su titoli di Stato	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-
di cui: su titoli di capitale e quote	-	-
4.2 Debiti per leasing	141	145
4.3 Altri debiti	-	-
Totale	336	254
Fair Value - Livello 1	-	-
Fair Value - Livello 2		
Fair Value - Livello 3	336	254
Totale fair value	336	254

I debiti di cui al punto 3.3 per "altri" sono relativi a costi per servizi diversi resi dalle società del gruppo. I debiti per leasing di cui al punto 4.2 sono relativi alle passività finanziarie rilevate ai sensi dell'IFRS16.

La seguente tabella invece, fornisce indicazione delle fasce temporali nelle quali verranno pagati i debiti per leasing in essere al 31 dicembre 2025:

Debiti per leasing	
Fasce temporali	Lease Liability al 31.12.2024
Fino a 1 Mese	-
Oltre 1 mese fino a 3 mesi	412
Oltre 3 mesi fino ad un anno	-
Oltre 1 anno fino a 5 anni	17.805
Oltre 5 anni	127.130
Totale	145.346

Debiti per Leasing	
Fasce temporali	Lease Liability al 31.12.2025
Fino a 1 mese	-
Oltre 1 mese fino a 3 mesi	
Oltre 3 mesi fino ad un anno	
Oltre 1 anno fino a 5 anni	30.172
Oltre 5 anni	110.829
Totale	141.001

1.5 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Società finanziarie		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Debiti verso reti di vendita:	-	-	-	-	-	-
1.1 per attività di collocamento OICR	-	-	-	-	-	-
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali	-	-	-	-	-	-
1.3 per l'attività di collocamento fondi pensione	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per attività di gestione:	-	-	-	-	-	-
2.1 per gestioni proprie	-	-	-	-	-	-
2.2 per gestioni ricevute in delega	-	-	-	-	-	-
2.3 per altro	-	-	-	-	-	-
3. Debiti per altri servizi:	195	195	-	-	0	-
3.1 consulenze ricevute	-	-	-	-	-	-
3.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-	-	-	-	-
3.3 altri	195	195	-	-	0	-
4. Altri debiti:	-	-	-	-	-	-
4.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di capitale e quote	-	-	-	-	-	-
4.2 Debiti per leasing	111	111	-	-	30	-
4.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	306	306	-	-	30	-
Totale 31/12/2024	236	236	0	0	18	0

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo. I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
8.1 Composizione della voce "Altre passività"

Descrizione/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Debiti verso Erario	33	32
Debiti verso Istituti previdenziali	16	27
Debiti verso dipendenti	1	0
Altri	360	227
Totale	409	287

La voce "altri" accoglie principalmente i debiti v/fornitori per fatture da ricevere.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160
11.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	2.400
1.1 Azioni ordinarie	2.400
1.2 Altre azioni	-

11.5.1 Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

	Legale	Utili (Perdite) portate a nuovo	Altre riserve	Riserve FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	620	5.343	(5)	154	6.113
B. Aumenti	47	422	0	-	469
B. 1 Attribuzioni di utili	47	422	-	-	469
B. 2 Altre variazioni	-	-	0	-	0
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C. 1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	667	5.766	(5)	154	6.582

11.5.3. Composizione delle riserve con riferimento alla loro distribuibilità e disponibilità

	Saldo 2025	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi nei tre esercizi precedenti	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale	2.400				
Riserve di capitale	-	A B			
Sovraprezzo da emissione	-				
Azioni proprie	-				
Riserve di utili:	6.582				
Riserva legale	667	B			
Riserva Straordinaria					
Riserva disponibile					
Altre riserve	154	B C D			
Utili a nuovo	5.761	A,B,C			
Perdite a nuovo					
Riserva da valutazione	0				
Riserva da valutazione attività finanziarie	0				
Totale	8.982		-	-	-
Quota non distribuibile	667		-		
Quota distribuibile	5.761		-		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione soci; D:riserve FTA



Il Capitale è composto da 2.400.000 azioni del valore di 1 euro ed è composto solo da una categoria di azioni, tutte con i medesimi diritti.

Non sono state emesse azioni proprie possedute da entità o indirettamente tramite controllate o collegate.

Non sono presenti azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita.

La riserva legale può essere utilizzata solo per le coperture di perdite, quando raggiunge 1/5 del capitale sociale.

Le altre riserve includono la FTA delle attività finanziarie, a seguito della riclassificazione avvenuta nel 2019.

Gli utili a nuovo sono relativi ai profitti generati negli anni precedenti e sono distribuibili ai Soci o utilizzati per aumenti di capitale o coperture perdite.

Non ci sono strumenti finanziari con opzione a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale.

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

La proposta di destinazione degli utili dell'esercizio 2025 è riportata nello specifico capitolo della "Relazione sulla gestione" del presente bilancio.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Commissioni attive e passive - Voci 10 e 20

1.1 "Commissioni attive e passive"

SERVIZI	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette
A. GESTIONE DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione	4.867	(2.572)	2.296	4.470	(2.405)	2.065
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di switch	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da fondi comuni	4.867	(2.572)	2.296	4.470	(2.405)	2.065
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da gestioni individuali	-	-	-	-	-	-
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da fondi pensione aperti	-	-	-	-	-	-
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione	-	(131)	(131)	-	(128)	(128)
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega	-	(131)	(131)	-	(128)	(128)
ALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	4.867	(2.702)	2.165	4.470	(2.533)	1.937
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenza	-	-	-	-	-	-
- Altri servizi (da specificare)	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	-	-	-	-	-	-
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	4.867	(2.702)	2.165	4.470	(2.533)	1.937

Le commissioni di mantenimento (commissioni di gestione) sono retrocesse alla rete, secondo quanto stabilito nelle convenzioni sottoscritte, nella misura dell'1,10% sulla base del NAV dei Fondi Credem Venture Capital II ed Elite ed in proporzione alla raccolta effettuata dalla rete dei promotori Credem e Credem Euromobiliare Private Banking SpA.

Le commissioni di mantenimento (commissioni di gestione) per il Fondo Eltifplus, sono retrocesse ai collocatori Credem e Credem Euromobiliare Private Banking Spa secondo quanto stabilito nelle convenzioni sottoscritte nella misura del 68% delle commissioni percepite (pari allo 1,80% del NAV del Fondo). In occasione del collocamento del Fondo Eltifplus, al momento della chiusura delle sottoscrizioni, sono state percepite dalla SGR ulteriori commissioni di collocamento che sono state interamente retrocesse alle reti delle banche collocatrici.

Le commissioni per la gestione in delega sono regolate da un contratto fra la SGR e Euromobiliare Asset Management SGR Spa per la gestione di parte delle attività del Fondo Eltifplus, ed ammontano allo 0,10% sull'intero NAV del Fondo stesso, ancorchè la delega conferita ad Euromobiliare Asset Management SGR riguardi il 51% del patrimonio gestito.

1.2 "Commissioni passive": ripartizione per tipologia e controparte

Tipologia/Controparte	Banche		Società finanziarie		Altri soggetti		Totale	
		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo
A. GESTIONE DI PATRIMONI								
1. Gestioni proprie	(2.572)	(2.572)	-	-	-	-	(2.572)	(2.572)
1.1 Commissioni di collocamento	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Commissioni di mantenimento	(2.572)	(2.572)	-	-	-	-	(2.572)	(2.572)
- OICR	(2.572)	(2.572)	-	-	-	-	(2.572)	(2.572)
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Commissioni di incentivazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altre commissioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Gestioni ricevute in delega	-	-	(131)	(131)	-	-	(131)	(131)
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	(131)	(131)	-	-	(131)	(131)
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITA' DI GESTIONE (A)	(2.572)	(2.572)	(131)	(131)	(2.702)	(2.702)	(2.702)	(2.702)
B. ALTRI SERVIZI								
- Consulenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri servizi (da specificare)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	-	-	-	-	-	-	-	-
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	(2.572)	(2.572)	(131)	(131)	(2.702)	(2.702)	(2.702)	(2.702)

Sezione 3 – Interessi - Voci 50 e 60
3.1 Composizione della voce 50 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	184	-	184	39
3.1 Crediti verso banche	-	-	184	-	184	39
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	184	-	184	39
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired						

3.2 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro termine	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	(3)	(3)	(3)
1.1 Debiti	-	-	-	(3)	(3)	(3)
1.2 Titoli in circolazione						
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-	-
Totale	-	-	-	(3)	(3)	(3)

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 100

7.2 Composizione del "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value" con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	113	-	(6)	-	106
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
di cui: titoli di Stato	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di DICR	113	-	(6)	-	106
di cui: DICR propri	113	-	(6)	-	106
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	113	-	(6)	-	106

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 Composizione della voce 140.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Personale dipendente	(304)	(383)
a) salari e stipendi	(166)	(246)
b) oneri sociali	(66)	(70)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(19)	(17)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(0)	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(53)	(50)
2. Altro personale in attività	(191)	-
3. Amministratori e Sindaci	(131)	(129)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(626)	(512)

La voce 2 "altro personale in attività" della tabella "Spese per il personale" presenta uno scostamento anno su anno dovuto ad un cambio del tramento dei costi dei distacchi di personale da Credito Emiliano SpA.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Quadri direttivi: 1
Aree professionali: 1

9.3 Composizione della voce 140.b "Altre spese amministrative"

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Servizi di outsourcing	(184)	(173)
Servizi intercompany (amministrazione, pianificazione, servizi societari, IT)	(193)	(209)
Revisioni bilancio e controllo interno	(57)	(47)
Canoni di locazione	(9)	(8)
Spese telefoniche e info provider	(24)	(19)
Consulenze	(382)	(301)
Viaggi e missioni	(35)	(34)
Altre	(92)	(98)
Totale	(976)	(888)

Nel corso dell'esercizio c'è stato un aumento delle consulenze dovuto ad un adeguamento contrattuale dei valutatori esterni.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160
11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Ad uso funzionale	(34)	-	-	(34)
- di proprietà	(3)	-	-	(3)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(31)	-	-	(31)
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(34)	-	-	(34)

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(265)	(218)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	12	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(254)	(218)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	IMPONIBILE	Effetto fiscale	Aliquota d'imposta
Risultato dell'esercizio ante imposte	784	188	24,00%
Differenze permanenti		-	0,00%
Differenze temporanee 27,5%		-	0,00%
Differenze temporanee 24%	87	21	2,65%
Ace ex DL 201/2011		-	0,00%
Imponibile Ires	871		
Ires corrente		209	
Variazioni imposte anticipate	(48)	(12)	-1,48%
Imposta /tax rate effettivo ires		197	25,18%
IRAP	IMPONIBILE	Effetto fiscale	Aliquota d'imposta
Utile ante imposte	784	44	5,57%
Differenze permanenti	222	12	1,58%
Imponibile Irap	1.007		
Imposta /tax rate effettivo irap		56	7,15%
Imposte /tax rate effettivo		254	32,33%

Parte D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITA' SVOLTE

1.2.1 Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)

OICR	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Gestioni Proprie		
Fondi comuni:		
Chiusi		
- Fondo CVCI	23.602.705	29.058.209
- Fondo Elite	66.549.125	81.938.922
- Fondo Eltifplus	138.855.128	127.501.658
Totale gestioni proprie	229.006.958	238.498.789
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR:		
- OICR aperti	-	-
- OICR chiusi	-	-
Totale gestioni ricevute in delega	-	-
3. Gestioni date in delega a terzi		
OICR:		
- OICR aperti	-	-
- OICR chiusi	-	-
Totale gestioni date in delega a terzi	-	-

Sezione 2 - INFORMAZIONI SULLE ENTITA' STRUTTURATE

Nulla da segnalare, con riferimento alle entità strutturate non consolidate di cui all'IFRS 12.

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1. RISCHI FINANZIARI

Con riguardo al rischio di mercato, gli unici strumenti finanziari sono riconducibili alle quote del fondo Credem Venture Capital II, del Fondo Elite e del Fondo Eltifplus acquisite in ottemperanza ai disposti normativi. Su base periodica il servizio Gestione Investimenti predispose un report, relativo all'andamento economico-finanziario delle partecipazioni, utilizzando i dati aggiornati forniti dalle partecipazioni medesime. Tale analisi è portata direttamente al Consiglio di Amministrazione per le opportune considerazioni.

Con riferimento alla valutazione degli asset illiquidi detenuti dai Fondi, si specifica che la SGR ha valutato di non dotarsi di un'autonoma funzione di Valutazione, bensì di adottare un processo di valutazione dei beni, che vede il coinvolgimento di un advisor esperto indipendente di primario standing (Kroll Advisory S.p.A.,) al quale ha conferito uno specifico incarico di consulenza e supporto tecnico in materia di valutazione di beni e della funzione di Risk Management della Capogruppo Credito Emiliano, per le relative verifiche di competenza. Le risultanze dell'azione combinata di tali soggetti è sottoposta al C.d.A. e realizza la separazione tra l'attività di valutazione dei beni e l'attività di valutazione del rischio. In riferimento al rischio liquidità la SGR non detiene passività finanziarie e, relativamente al rischio di cambio, la società non ha assunto alcuna posizione in valuta estera.

Con riferimento ai rischi e alla relativa organizzazione, la SGR ha adottato un articolato sistema di controlli interni e funzioni permanenti, efficaci e indipendenti, di controllo di conformità alle norme (*compliance*), nonché, di gestione del rischio di impresa (*risk management*) e di revisione interna (*internal audit*).

In questo senso, la SGR si è dotata di un sistema di controlli costituito da distinte e indipendenti funzioni di controllo. Inoltre, come accennato, in conformità alla normativa vigente, nonché in applicazione del principio di proporzionalità, la SGR - ritenendo che fosse nel miglior interesse dei fondi e dei relativi partecipanti avvalersi della specifica professionalità sviluppata dalla Capogruppo - ha esternalizzato le funzioni di controllo alle corrispondenti funzioni in essere presso la Capogruppo e precisamente:

- *Risk Management*: esternalizzata in capo alla omonima funzione in essere presso la Capogruppo, "Servizio *Enterprise Risk Management*" ("**ERISK**"). Il Responsabile *Risk Management* corrisponde al *risk officer* della Capogruppo;
- *Compliance*: esternalizzata alla omonima funzione in essere presso la Capogruppo, "Servizio *Compliance*" ("**COMPLY**"), il Responsabile *Compliance* corrisponde al *compliance officer* della Capogruppo;
- AML: esternalizzata all'omologa funzione in essere presso la Capogruppo;
- *Internal Audit*: esternalizzata alla omonima funzione in essere presso la Capogruppo, "Servizio *Audit*" ("**AUDIT**"). Il Responsabile *Internal Audit* corrisponde al responsabile del Servizio *Audit*.

La Società ha attribuito al Collegio Sindacale la funzione di vigilanza in qualità di Organismo 231/01.

Le funzioni di controllo esternalizzate rispondono direttamente al CA e si relazionano con i referenti interni per le stesse rispettivamente nominati.

L'assegnazione degli incarichi è avvenuta nel rispetto dei requisiti dettati dalla disciplina in materia di esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti, nonché in conformità alle applicabili *policy* di Gruppo. La Società conduce un'attività di monitoraggio costante sul mantenimento di detti requisiti e si impegna a garantirne il rispetto anche nel corso del rapporto (cfr. Sezione I). I compiti, le responsabilità e le modalità di intervento e rendicontazione delle singole funzioni di controllo sono disciplinati da specifici contratti tra la SGR e i fornitori.

Con riferimento alle *policy* relative al sistema dei controlli interni, Credito Emiliano ha definito per l'intero Gruppo taluni meccanismi di coordinamento per definire i compiti e le responsabilità dei vari organi e delle diverse funzioni di controllo coinvolte, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e collaborazione tra dette entità.

Nel definire tali principi, la Capogruppo si è dotata di un "*Documento di coordinamento tra organi aziendali e funzioni di controllo*", che delinea un sistema di controlli interni ("**SCI**") disegnato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo del Gruppo nel suo complesso e con i migliori *standard* e pratiche nazionali ed internazionali.

Più precisamente, detto SCI è strutturato secondo i seguenti livelli di controllo:

- *Controlli di linea*: effettuati dalle strutture operative ed in parte incorporati nelle procedure informatiche e finalizzati a garantire il regolare svolgimento delle attività quotidiane;
- *Controlli di secondo livello*: volti ad assicurare il rispetto dei limiti operativi attribuiti alle diverse funzioni, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività aziendale alle norme, ivi incluse quelle di autoregolamentazione;
- *Controlli di terzo livello*: finalizzati all'individuazione della violazione delle procedure e della regolamentazione nonché della valutazione periodica del SCI e del sistema informativo, in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità.

A tal fine, il modello di SCI adottato prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e funzioni aziendali:

1. **Organo con funzione di supervisione strategica**, corrispondente, per la SGR al CA, e che, nell'esercizio delle proprie funzioni: (i) recepisce ed approva i principi, le politiche, le direttive e gli orientamenti in materia di SCI delineati dalla Capogruppo; (ii) esegue, nell'ambito della Società, i medesimi compiti attribuiti al consiglio di amministrazione della Capogruppo in base al "*Documento di coordinamento tra organi aziendali e funzioni di controllo*", fatta eccezione per quanto riguarda l'attività di direzione e coordinamento incardinata in quest'ultima; (iii) allinea i requisiti in materia di SCI mediante il recepimento di metodologie sviluppate dalla Capogruppo.
2. **Organo con funzione di gestione**, riconducibile al CA della SGR, sotto il profilo della gestione corrente, intesa come attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, il quale, nello svolgimento delle proprie funzioni, dà concreta attuazione agli indirizzi della Capogruppo in materia di SCI.
3. **Organo con funzione di controllo**, corrispondente, nella Società, al Collegio Sindacale, cui è rimessa la responsabilità di vigilare su completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del SCI e che, limitatamente agli aspetti ad esso applicabili nell'ambito dell'organizzazione aziendale, opera raccordandosi con il corrispondente organo della Capogruppo.
4. **Funzioni aziendali di controllo**, corrispondenti a funzione *Compliance*, Funzione *Risk Management*, funzione *Internal Audit*, funzione AML, esternalizzate alla Capogruppo, che ne nomina i responsabili e rispetto a cui sono stati nominati dei referenti interni per la SGR.
5. **Altre funzioni organizzative**, rappresentate da uffici della Capogruppo eventualmente coinvolti, la cui *mission*, pur non riguardando in misura prevalente l'esecuzione dei controlli, è in grado di contribuire alla mitigazione dei rischi che insistono sul SCI (legale, fiscale, etc.).

In aggiunta a quanto precede, in base alle *policy* di Gruppo, sono inoltre considerati primari attori del SCI: il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, all'interno della Capogruppo ("**DP**") e l'Organismo 231.

Ai fini del SCI, è istituito presso la Capogruppo il Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo ("**CCRSG**"), che coadiuva (attraverso una preventiva attività istruttoria e mediante la formulazione di proposte e pareri) il consiglio di amministrazione della Capogruppo in relazione alle valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi, anche ambientali ed al sistema dei controlli interni.

Particolari flussi informativi, specificamente dettagliati nel "*Documento di coordinamento tra organi aziendali e funzioni di controllo*", sono inoltre dettati con riferimento alle relazioni infra-gruppo (sia rispetto alla trasmissione di informative tra la Capogruppo e le società controllate, sia, viceversa, tra quest'ultime e la Capogruppo), fermo restando che i flussi informativi comunque previsti non limitano il grado di autonomia valutativa delle singole funzioni di controllo.

Sul piano operativo, in generale, le funzioni di controllo attuano propri piani di attività e/o di *audit*, presentati ed approvati, su base annuale, dal Consiglio di Amministrazione e mantengono tra loro costanti riporti e relazioni in ordine alle risultanze emergenti a fronte delle attività di competenza, anche in occasione di incontri informali. Tanto a livello di Gruppo che della SGR, in aggiunta alla presentazione del programma di attività annuale, in particolare, alle funzioni di controllo è richiesto di informare tempestivamente gli organi aziendali su ogni violazione o carenza rilevante riscontrata, fermo restando che, sempre con cadenza annuale, devono: (i) presentare una relazione dell'attività svolta, che illustri verifiche effettuate, risultati emersi, punti di debolezza rilevati e proponga interventi da adottare per la loro rimozione; (ii) riferire, ciascuna per gli aspetti di competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del SCI.

3.2. RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Sono proseguite le attività di gestione e di adeguamento normativo a tutte le aree societarie interessate. La SGR si è dotata di una funzione specifica volta alla individuazione e alla misurazione dei rischi finanziari e dei rischi operativi inerenti ai patrimoni gestiti. Le funzioni di Compliance e l'adozione di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.Lgs n. 231 del 2001 costituiscono il sistema per la prevenzione dei rischi legali e normativi legati alla responsabilità amministrativa della SGR. Il rischio operativo insito nel processo di selezione degli investimenti viene monitorato ai sensi del Regolamento Investimenti adottato dalla SGR.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2025 la Società non ha rilevato perdite correlate e rischi operativi.

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

I dati riportati nella presente sezione sono in unità di Euro

4.1 Patrimonio dell'impresa

4.1.1 informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è gestito nel rispetto normativo della salvaguardia del patrimonio stesso. Non sono state effettuate distribuzioni di dividendi.

4.1.2 informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Capitale	2.400	2.400
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	6.582	6.113
- di utili	6.433	5.963
a) legale	667	620
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.766	5.343
- altre	149	149
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione:	0	-
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	531	469
Totale	9.513	8.982

4.2 Patrimonio e coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza risulta capiente ed in linea con le previsioni normative richieste.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.982	8.513
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Totale patrimonio di base (TIER 1) (A+B)	8.982	8.513
D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (D+E)	-	-
G. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
H. Patrimonio di vigilanza (C+F-G)	8.982	8.513

Il patrimonio di vigilanza non quantifica l'utile in corso di formazione riguardo l'esercizio 2025.

4.2.2 Adeguatezza Patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'ammontare del patrimonio di vigilanza dell'SGR risulta in linea con le previsioni normative avendo una copertura patrimoniale maggiore richiesta in relazione al rispetto dei coefficienti di capitale, riserve e "altri rischi". In tal senso la SGR non ha mai distribuito dividendi e detiene una buona riserva di liquidità.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Requisiti	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Requisito relativo alla massa gestita	-	
Requisito "altri rischi"	350	361
Requisito relativo alla gestione delle risorse di fondi pensione con garanzia di restituzione del capitale	-	-
Requisito relativo al rischio derivante dalla responsabilità professionale per la gestione di FIA		
Requisito patrimoniale totale	350	361

Sezione 5 - Prospetto analitico della Redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	784	(254)	531
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva :	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) traferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) traferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-
40	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-	-
	a) Variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-	-
	b) Variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-	-
50	Attività materiali	-	-	-
60	Attività immateriali	-	-	-
70	Piani a benefici definiti	-	-	-
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	di cui risultato delle posizioni nette	-	-	-
140	Strumenti di copertura: [elementi non designati]	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
150		-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di <i>valore</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
190	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	784	(254)	531

Sezione 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE (importi in unità di Euro)
6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Amministratori	77.838	76.708
Collegio Sindacale	44.408	44.408
Totale	122.246	121.116

Il totale in tabella non include la componente relativa ai contributi INPS per amministratori e sindaci. 6.2 *Informazioni sulle transazioni con parti correlate*

Le transazioni avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato. Si provvede di seguito a fornire i dettagli dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo controllate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

	Crediti	Debiti
Credito Emiliano	8.217	306
Totale banche	8.217	306
Totale Enti Finanziari	-	0
Totale Generale	8.217	306

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano	184			184
Totale banche	184	-	-	184
Totale Generale	184	-	-	184

	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese amministrati	Totale costi
Credito Emiliano	2	281	231	514
Credem Euromobiliare Private Banking Spa		2.291	1	2.291
Totale banche	2	2.572	232	2.805
Credemtel Spa			2	2
Euromobiliare Asset Management SGR Spa		131		131
Totale Enti Finanziari	-	131	2	132
Totale Generale	2	2.702	233	2.937

Dati in euro/migliaia

Sezione 7– Informativa sul leasing

Informazioni qualitative

Come indicato nella sezione "La transizione all'IFRS 16" della Parte A (Politiche contabili), la SGR non contabilizza i leasing a breve termine (vita residua inferiore ai 12 mesi) e i leasing di attività di modesto valore (valore stimato del bene inferiore a 5.000 Euro).

Con riferimento alla natura dei contratti di leasing in corso, si segnala che trattasi esclusivamente di n.1 contratto su immobile e n.2 contratti su automobili, inclusi nella voce "Attività materiali". Non si segnalano altre informazioni da includere sulla base di quanto richiesto dal Paragrafo 60 dell'IFRS16.

Informazioni quantitative

Con riferimento alle

- o informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing contenute nella Parte B, Attivo;
- o informazioni sui debiti per leasing contenute nella Parte B, Passivo;
- o informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Non vi sono inoltre operazioni di vendita e retrolocazioni.

Di seguito si fornisce la movimentazione del Right of use e della lease liability:

Attività materiali ad uso funzionale	Fabbricati	Altre (autovetture)	Totale
Right of Use al 01.01.2025	123	18	141
- quote ammortamento 2025	18	13	31
+/- altre variazioni 2025	1	25	26
Valore contabile al 31.12.2025	106	30	136

Debiti per leasing	Immobili	Auto	Totale
Lease Liability al 01.01.2025	127	18	145
- canoni erogati per i leasing	19	12	32
+ Interessi Passivi maturati nell'esercizio	2	1	2
+/- Altre variazioni nel 2025	1	24	26
Lease Liability al 31.12.2025	111	31	142

Le Altre variazioni accolgono prevalentemente la passività sorta in seguito a variazioni su contratti di leasing auto.

Sezione 8- Altri dettagli informativi

Numero medio dei dipendenti per categoria

- a) Quadri direttivi: 1. Aree professionali: 1.

Dettaglio dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, del Contributo Consob (ove previsto) e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di Euro).

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compenso (migliaia di Euro)
Revisione contabile	Deloitte&Touche SpA	10
Revisione contabile - Fondi	Deloitte&Touche SpA	36
Altri Servizi	Deloitte&Touche SpA	2
Totale		48

Denominazione della capogruppo

Credito Emiliano S.p.A. con Sede in Via Emilia San Pietro, 4, Reggio Emilia. Percentuale di controllo: 87,5%

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2024) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

CREDITO EMILIANO SPA	
Totale attivo	56.135.512
Totale delle passività	53.319.135
Patrimonio netto	2.816.377

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

CREDITO EMILIANO SPA	
Margine d'interesse	850.424
Margine di Intermediazione	1.285.013
Spese amministrative	(800.194)
Utile prima delle imposte	491.876
Imposte sul reddito	(157.064)
Utile netto	334.812
Numero medio dipendenti	5.069

CREDEM EUROMOBILIARE PRIVATE ASSET S.G.R. S.P.A.

Sede legale: Reggio Emilia, via Che Guevara n. 4

Capitale sociale: € 2.400.000 i.v.

Registro Imprese di Reggio Emilia n. 02008670354

Codice Fiscale e P.IVA n. 02008670354

Gruppo Bancario "Credito Emiliano - CREDEM"

*

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31.12.2025

Signori Azionisti,

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, che Vi viene sottoposto per l'approvazione, ci è stato consegnato dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge, unitamente alla Relazione sulla gestione ed alla Nota Integrativa.

L'esercizio 2025 si caratterizza per la piena operatività dei nuovi fondi gestiti dalla Società (Fondo "Elite", Fondo "CVCII" e Fondo Eltifplus) con l'effettuazione di ulteriori investimenti in società target, la proroga di un anno della durata del Fondo "CVCII" ed un rimborso parziale dei Fondi "Elite" e "CVCII".

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha tenuto periodiche riunioni così come previsto dal D.Lgs 58/98 e dall'articolo 2403 del Codice Civile; ha altresì partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione acquisendo una adeguata informativa in merito alla gestione della società ed alle più significative operazioni poste in essere.

Il Collegio nello svolgimento della propria attività ha vigilato in particolare:

- a) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre svolto le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 231/07 (il "Decreto"), di cui si riferisce più oltre nella presente relazione.

Attività di controllo posta in essere dalla funzione di *Internal Auditing*, dalla Funzione di Conformità alle norme, dalla Funzione Antiriciclaggio e della Funzione di Risk Management.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le risultanze delle verifiche svolte in corso d'anno dalla Funzione di Controllo Interno, dalla Funzione di Conformità alle norme e dalla Funzione Antiriciclaggio.

Le rendicontazioni predisposte dalle Funzioni di controllo danno evidenza di un assetto organizzativo, procedurale e operativo nel complesso solido e che ha consentito di esprimere alle Funzioni di Controllo Interno e di Conformità alle norme un giudizio di adeguatezza sull'operato della società rispetto alle normative ed alla regolamentazione interna che ne regolano il funzionamento.

La Funzione Antiriciclaggio, tenuto conto del sistema dei controlli interni a presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nonché del grado di consapevolezza della materia da parte delle risorse della società, ha espresso una autovalutazione il cui esito evidenzia il permanere di un rischio residuo non significativo.

La funzione di Risk Management ha espresso un parere di sostanziale adeguatezza in esito al controllo metodologico delle procedure di valorizzazione delle partecipazioni.

OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELL'ATTO COSTITUTIVO.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni acquisite mediante la partecipazione alle riunioni degli organi sociali e alle verifiche periodiche, può affermare che la società ha operato nel rispetto della legge, dell'atto costitutivo e delle disposizioni regolamentari disposte dall'Autorità di Vigilanza. La partecipazione alle riunioni degli organi sociali e di ogni altra riunione cui il collegio sindacale ha partecipato nell'esercizio delle proprie funzioni, inclusa l'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, è avvenuta con utilizzo dei sistemi telematici di audio e video conferenza che hanno garantito la piena partecipazione alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. Vi diamo atto, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione si è riunito con regolarità ed ha svolto le proprie funzioni nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari.

RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE, ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE.

Il Collegio, sulla scorta delle informazioni acquisite partecipando da remoto:

- alle riunioni del Consiglio di Amministrazione,
- nel corso delle verifiche periodiche, anche in qualità di Organismo di Vigilanza e Controllo di cui al D.Lgs. 231/01,

- dalle rendicontazioni prodotte da parte delle funzioni di controllo, in particolare da parte della Funzione di Revisione Interna, della Funzione di Conformità alle norme e della Funzione Antiriciclaggio, sui vari aspetti di loro competenza,

può fondatamente affermare che:

- l'assetto organizzativo della società si è dimostrato adeguato, come anche il suo concreto funzionamento,

- il sistema dei controlli interni che la società ha posto in essere a presidio dei rischi insiti nella operatività dell'azienda si è dimostrato anch'esso nel complesso adeguato,

- la società è stata gestita secondo principi di corretta amministrazione ed è dotata di presidi organizzativi e procedurali che possono essere definiti adeguati alla gestione del rischio di non conformità alle norme.

Il Collegio Sindacale dà altresì atto che nel corso delle verifiche non sono emersi fatti tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Controllo o anche la sola menzione nella presente relazione.

Il Collegio sindacale, per quanto ha appreso nell'ambito della propria attività di vigilanza, e di quanto emerso dalle rendicontazioni delle funzioni di controllo, ritiene che Credem Euromobiliare Private Asset SGR S.p.A. disponga di un adeguato assetto organizzativo e di un sistema di controlli interni che può definirsi nella sostanza appropriato, nonché di un sistema amministrativo contabile atto a presidiare e rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Denunce dei soci

Non sono pervenute nel corso dell'esercizio denunce da parte dei soci di fatti censurabili, ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.

Reclami.

Nel corso dell'esercizio la società non ha ricevuto alcun reclamo da parte della clientela.

Attività di direzione e coordinamento.

Il Collegio Sindacale dà atto che l'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla controllante si è svolta nel rispetto degli interessi della società.

Funzioni di Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/07.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto e nel corso del 2025 ha:

- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni" (riconducibili di regola alle novità normative che hanno avuto una incidenza sul modello, a seguito dell'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità *ex* Decreto, e alle salienti pronunce giudiziali in materia) e/o "interni" (riconducibili, di regola, ai mutamenti organizzativi nella struttura organizzativa della società) che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti;
- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito, anche mediante interviste con responsabili di funzioni o uffici;
- valutato l'adeguatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza *ex* Decreto Legislativo 231/01 specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, e i contributi rivenienti dalla dottrina e dalle best practice rilevanti ai sensi del Decreto;
- monitorato le novità organizzative al fine di valutarne l'impatto sul Modello Organizzativo,
- esaminato le rendicontazioni con le quali le Funzioni di Controllo (in primis la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Compliance) hanno verificato e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti;
- vigilato in merito al corretto funzionamento e aggiornamento del canale di comunicazione attraverso il quale i soggetti autorizzati possono effettuare le proprie segnalazioni, sulle tipologie di irregolarità che possono essere segnalate e sul come effettuare una segnalazione, oltre alle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale;

- partecipato ad eventi formativi organizzati dalla Capogruppo Credito Emiliano S.p.A., tutti svolti da remoto con l'ausilio di efficienti sistemi telematici di audio e video conferenza.

Tenuto conto che dall'esercizio dell'attività di vigilanza svolta ai sensi del Decreto non sono emersi profili di particolare problematicità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato *ex* Decreto, risulti:

- complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

*

ULTERIORI ASPETTI CONNESSI ALLE INFORMAZIONI DI BILANCIO

Gli Amministratori nel corso dell'esercizio e nella loro relazione hanno fornito al Collegio Sindacale adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

Operazioni infragruppo.

La società non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né in proprio né con società appartenenti al gruppo o con parti correlate; né le suddette operazioni sono state effettuate a ridosso della data di chiusura dell'esercizio precedente o nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Le operazioni infragruppo effettuate dalla società sono di natura ordinaria, avvenute alle normali condizioni di mercato e risultano descritte dagli Amministratori nella Nota Integrativa.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2025.

Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente illustrato nella Relazione sulla gestione i dati relativi all'andamento economico-finanziario della società con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, che evidenzia un utile di esercizio di euro 530.746 di cui è proposta la destinazione a:

- riserva legale quanto ad Euro 53.074,60
- a riserva utili accantonati per il residuo pari ad Euro 477.671,40

Il Collegio dà atto che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi contabili internazionali IFRS e le disposizioni afferenti "il bilancio IFRS degli intermediari diversi dagli intermediari bancari" allegate al provvedimento di Banca d'Italia del 17 novembre 2022.

In particolare il Collegio Sindacale evidenzia che:

- il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario ed è redatto in conformità ai citati principi ed alle disposizioni normative e regolamentari ad esso applicabili;
- gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente;
- le informazioni fornite dagli amministratori nella relazione sulla gestione risultano conformi alle prescrizioni normative;
- la società di revisione ha rilasciato in data odierna la propria relazione al bilancio nella quale si dà evidenza della rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

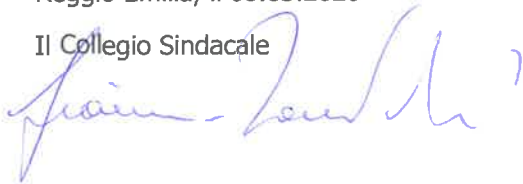
Signori Azionisti,

premesso quanto sopra, il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dall'Organo amministrativo ed esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio della Vostra società chiuso al 31 dicembre 2025, così come a Voi presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Da ultimo si evidenzia che con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il mandato del Collegio Sindacale giunge alla sua scadenza naturale; si invita pertanto la società ad assumere i necessari provvedimenti.

Reggio Emilia, li 06.03.2026

Il Collegio Sindacale



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Credem Euromobiliare Private Asset SGR SpA**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Credem Euromobiliare Private Asset SGR SpA, già Credem Private Equity SGR SpA, (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Credem Euromobiliare Private Asset SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Credem Euromobiliare Private Asset SGR S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credem Euromobiliare Private Asset SGR S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 6 marzo 2026